



PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/061

DEL 02/03/2023

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-ter – Rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: Tasso S.r.l.

Sede impianto: Via Catania, 25 – Atesa (CH)

Attività svolta: Fabbricazione di articoli in materiale plastico e metallico per l’industria automobilistica.

Codice IPPC 2.6: *“Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”* che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”*;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”*;
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”*;
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”*;
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”*;
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*”;
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”*;
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”*;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”*;
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;

ACQUISITA in atti ai prott. nn. RA/456604, RA/456607, RA/456613, RA/456615, RA/456622, RA/456645, RA/456648, RA/456652, RA/456656, RA/456659, RA/456662, RA/456666, RA/456676 e RA/456678 del

22/12/2020 l'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale inoltrata dalla Ditta Tasso S.r.l., ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., congiuntamente all'evidenza del pagamento delle dovute spese istruttorie ed all'apposita documentazione;

DATO ATTO che l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, punto 2.6 *"Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore ai 30 m³"*;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/3138 del 07/01/2021 l'A.C. chiedeva alla Ditta di voler verificare se l'intervento di che trattasi dovesse essere assoggettato alle opportune procedure ambientali e ad avviare, se del caso, dette procedure presso il competente Servizio regionale;

PRESO ATTO del Giudizio n. 3387 del 15/04/2021 con cui il CCR-VIA ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di V.I.A. in merito al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, avente ad oggetto *"Realizzazione di un impianto di verniciatura a polvere"*;

VISTE:

- la nota prot. n. RA/173377 del 28/04/2021 con cui il Servizio DPC025 – Politica Energetica e Risorse del Territorio comunicava l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, per l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione, indicando contestualmente apposita Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990;
- la nota acquisita in atti al prot. n. RA/193416 del 07/05/2021 con cui la Ditta riscontrava alla nota prot. n. 7398/2021, in atti al prot. n. RA/182810 del 03/05/2021, con cui la Provincia di Chieti chiedeva alla Ditta di indicare se per l'impianto fossero mai state attivate le procedure di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO della nota prot. n. 10044/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/244643 del 11/06/2021, con cui la Provincia di Chieti comunicava di non rilevare, all'interno del procedimento di A.I.A., autorizzazioni di propria competenza ai sensi della L.R. n. 32/2015 e dell'art. 197 del D.Lgs. 152/2006;

VISTE:

- la richiesta di integrazioni trasmessa da ARTA con nota prot. n. 33703/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/281378 del 07/07/2021;
- la nota prot. n. RA/284325 del 08/07/2021 con cui l'A.C. chiedeva alla Ditta di riscontrare alla nota ARTA prot. n. 33703/2021;

DATO ATTO che con note prot. n. RA/297740 del 16/07/2021 e RA/368585 del 16/09/2021 l'A.C. concedeva proroga per la trasmissione della documentazione integrativa, disponendo la sospensione del procedimento di rilascio dell'A.I.A., a riscontro, rispettivamente, delle richieste da parte della Ditta acquisite in atti ai prot. n. RA/295531 del 15/07/2021 e RA/368585 del 16/09/2021;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/411574 del 12/10/2021 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta a riscontro della nota dell'A.C. prot. n. RA/284325 del 08/07/2021;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/474844 del 05/11/2021 è stata comunicata la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizio decisoria, ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990, i cui termini sono stati successivamente differiti al 17/12/2021 a seguito della richiesta di ARTA prot. n. 541521 del 03/12/2021;

PRESO ATTO del parere ARTA prot. n. 61075/2021, acquisito in atti al prot. n. RA/555615 del 17/12/2021, con cui sono state richieste alla Ditta ulteriori integrazioni e chiarimenti, sulla base della documentazione acquisita in atti al prot. n. RA/411574 del 12/10/2021;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 17/12/2021, trasmesso con prot. n. RA/12373 del 13/01/2022, a seguito della quale, preso atto dei contenuti del parere ARTA prot. n. 61075/2021, i lavori della CdS sono stati sospesi in attesa della trasmissione da parte della Ditta delle integrazioni documentali;

ACQUISITA in atti ai prott. nn. RA/54329 del 14/02/2022 e RA/103052 del 16/03/2022 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta all'esito della riunione della CdS di cui sopra ed a riscontro del parere ARTA prot. n. 61075/2021;

VISTA la richiesta di parere tecnico di competenza inoltrata dal Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio all'ARTA Abruzzo, con nota prot. n. RA/121986 del 29/03/2022;

PRESO ATTO del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo, trasmesso con nota prot. n. 28489/2022 ed acquisito in atti al prot. n. RA/232118 del 15/06/2022;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/294760 del 04/08/2022 l'A.C. ha convocato la riunione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2, L. 241/1990 e s.m.i., da tenersi in forma simultanea ed in modalità sincrona, in via telematica, per il giorno 31/08/2022;

PRESO ATTO della nota prot. n. 15639/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/ 311582 del 25/08/2022 con cui la Provincia di Chieti comunicava di non poter partecipare alla CdS e di confermare il proprio parere prot. n. 10044/2021;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 31/08/2022, trasmesso con prot. n. RA/332845 del 14/09/2022, a seguito della quale la CdS si è conclusa con parere favorevole al rilascio dell'A.I.A., alle condizioni e prescrizioni riportate nel verbale e nei pareri pervenuti, nelle more della ricezione della documentazione richiesta;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia dandone riscontro con le nota acquisite in atti ai prott. nn. RA/ 456604 del 22/12/2020 ed RA/366733 del 30/09/2022;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare alla Ditta **Tasso S.r.l.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale e sede operativa in Via Catania, 25 – Atessa (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di fabbricazione di articoli in materiale plastico e metallico per l'industria automobilistica

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

2.6 "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³".

Per una **capacità produttiva massima** come di seguito specificato:

Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
Linea cataforesi	Manufatti in metallo	pezzi/anno	2.514.000	1.655.888
Linea verniciatura a polvere	Manufatti in metallo	pezzi/anno	690.000	0,00

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 12 (dodici) anni dal presente Provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

ART. 5

CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME

Planimetria di riferimento: elaborato "Planimetria area di stoccaggio materie prime", acquisita in atti al prot. n. RA/456613 del 22/12/2020. **Allegato 1 al presente Provvedimento.**

Linea cataforesi – Codice IPPC 2.6

La Ditta dichiara che i semilavorati in metallo vengono avviati all'impianto di cataforesi, dove subiscono vari passaggi in vasche di dimensioni differenti (sgrassaggio alcalino; lavaggio con acqua di rete e demineralizzata; conversione nanotecnologica, vernice; ultrafiltrato), per poi passare nel forno, per un tempo complessivo del ciclo di 3 ore. Nelle vasche vengono utilizzati alcuni prodotti chimici in soluzione. All'impianto sono asserviti una caldaia per il riscaldamento delle vasche e un bruciatore per il forno.

La produzione relativamente a tale linea si articola nelle seguenti fasi:

N.	Fase	Dimensioni vasca (mm)	Volume vasca (m ³)
1	Primo sgrassaggio alcalino	3020 x 1340 x h2350	9,51
2	Secondo sgrassaggio alcalino	3020 x 1340 x h2350	9,51
3	Lavaggio con acqua di rete	3020 x 1340 x h2350	9,51
4	Lavaggio con acqua demineralizzata	3020 x 1340 x h2350	9,51
5	Conversione nanotecnologica	3020 x 1340 x h2350	9,51
6	Lavaggio con acqua di rete	3020 x 1340 x h2350	9,51
7	Lavaggio con acqua demineralizzata	3020 x 1340 x h2350	9,51
8	Verniciatura	3000 x 1970 x h2400	14,18
9	Primo lavaggio con ultrafiltrato	3020 x 1340 x h2350	9,51
10	Secondo lavaggio con ultrafiltrato	3020 x 1340 x h2350	9,51
11	Polimerizzazione in forno	---	---

In **neretto** i volumi delle vasche dove avvengono i trattamenti che concorrono al raggiungimento della soglia di 30 m³ (Codice IPPC 2.6).

Linea verniciatura a polvere - Codice IPPC 2.6

La Ditta dichiara che i semilavorati in metallo ottenuti da vari fornitori vengono avviati all'impianto di verniciatura a polvere. La prima fase prevede il passaggio dei semilavorati in un tunnel di pretrattamento a spruzzo, di seguito l'elenco dei trattamenti realizzati nel tunnel: sgrassaggio alcalino; n. 2 lavaggi con acqua di rete; fosfodecapaggio; lavaggi con acqua di rete e demi; conversione nanotecnologica; lavaggio con acqua demi. I semilavorati pretrattati nel tunnel vengono inviati successivamente a un forno di asciugatura. In seguito, viene applicata sulla superficie del semilavorato pretrattato e asciugato la vernice in polvere attraverso un sistema automatico composto da una cabina per applicazione elettrostatica della polvere e un sistema di applicazione polvere in fase densa. Successivamente il semilavorato è inviato al forno di polimerizzazione. I pezzi così ottenuti vengono infine sottoposti alle operazioni di controllo, imballaggio e spedizione.

N.	Fase	Volume vasca (m ³)
1	Tunnel di pretrattamento a spruzzo	
1.1	Sgrassaggio alcalino a caldo	6,60
1.2	Primo lavaggio con acqua di rete	1,70
1.3	Secondo lavaggio con acqua di rete	1,70
1.4	Fosfodecapaggio a caldo	6,60
1.5	Lavaggio con acqua di rete	1,70
1.6	Umidificazione	---
1.7	Lavaggio con acqua demineralizzata	1,70
1.8	Conversione nanotecnologica a caldo	6,60
1.9	Lavaggio con acqua demineralizzata	1,70
2	Asciugatura in forno	
3	Verniciatura a polvere	
4	Polimerizzazione in forno	

In **neretto** i volumi delle vasche dove avvengono i trattamenti che concorrono al raggiungimento della soglia di 30 m³ (Codice IPPC 2.6).

ART. 6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: elaborato "Planimetria emissioni in atmosfera" acquisito in atti al prot. n. RA/103052 del 16/03/2022. **Allegato 2 al presente Provvedimento.**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. ed RA/366733 del 30/09/2022) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emessi in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante (3)	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenere di	
Nuova numerazione	Numera zione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E1	E1	Saldatura	10,0	30000	8 ⁽⁷⁾	250	Amb	F.T. + F.P.	Polveri	10	0,300	600	0,90 m Circolare	---	---
									Ferro	3,5	0,105	210			
									Rame	3,5	0,105	210			
E2	E4	Molatura	10,0	18000	8 ⁽⁷⁾	250	Amb	F.P. (5)	Polveri	10	0,18	360	0,80 m Circolare	---	---
E3	E5	Preparazione stampi	11,0	13000	4 ⁽⁶⁾	12	Amb	A.L.	Polveri	30	0,39	18,7	0,60 X 0,60 m Rettangolare	---	---
									SOV Cl. I Tab. D (Isocianati)	0,5	0,007	0,31			
									Carbonio Organico Totale (COT)	35	0,455	21,8			
E4	E6	Sgrassaggio alcalino - Cataforesi	11,0	7000	24	250	40	---	Sostanze alcaline come NaOH	5	0,035	210	0,40 m Circolare	---	---
E5	E7	Conversione nanotecnologica - Cataforesi	11,0	7000	24	250	40	---	Carbonio Organico Totale (COT)	35	0,245	1470	0,40 m Circolare	---	---
									Polveri	10	0,07	420			
									SOV Tab. D Classe III Alcool metilico	(4)					
									Acido nitrico	5	0,035	210			
									Manganese	5	0,035	210			
									Rame	3,5 ⁽²⁾	0,025	147			
E6	NS3	Caldaia riscaldamento vasche - Cataforesi	11,0	1000	24 ⁽⁷⁾	250	210	---	Ossidi di azoto (NO ₂)	250	0,25	1500	0,30 m Circolare	3%	---
									Polveri	5	0,005	30			
									Ossidi di zolfo (SO ₂)	35 (1)	0,035	210			
E7	NS4	Bruciatore forno di cottura - Cataforesi	11,0	1000	24 ⁽⁷⁾	250	210	---	Ossidi di azoto (NO ₂)	250	0,25	1500	0,35 m Circolare	3%	---
									Polveri	5	0,005	30			
									Ossidi di zolfo (SO ₂)	35 (1)	0,035	210			

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante (3)	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numera- zione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E8	E8	Ingresso forno di cottura - Cataforesi	11,0	9000	24	250	100	---	Carbonio Organico Totale (COT)	35	0,315	1890	0,50 m Circolare	---	---
									Polveri	10	0,09	540			
									Stagno	3,5 ⁽²⁾	0,032	189			
E9	E9	Uscita forno di cottura - Cataforesi	11,0	8000	24	250	100	---	Carbonio Organico Totale (COT)	35	0,280	1680	0,40 m Circolare	---	---
									Polveri	10	0,08	480			
									Stagno	3,5 ⁽²⁾	0,028	168			
E10	E10	Levigatura	9,0	5000	16	250	Amb	C + F.C.	Polveri	10	0,05	200	0,60 m Circolare	---	---
									Ferro	3	0,015	60			
									Zinco	3	0,015	60			
									Rame	3,5	0,018	70			
E11	---	Caldaia riscaldamento o vasche - Verniciatura a polvere	11,0	1000	24 ⁽⁷⁾	250	210	---	Polveri	5	0,005	30	0,30 m Circolare	3%	---
									Ossidi di azoto (NO ₂)	250	0,250	1500			
									Ossidi di zolfo (SO ₂)	35 ⁽¹⁾	0,035	210			
E12	---	Sgrassaggio alcalino a caldo - Verniciatura a polvere	11,0	6000	24	250	40	---	Sostanze alcaline come NaOH	5	0,03	180	0,40 m Circolare	---	---
E13	---	Bruciatore forno di asciugatura - Verniciatura a polvere	11,0	700	24 ⁽⁷⁾	250	210	---	Polveri	5	0,004	21	0,25 m Circolare	3%	---
									Ossidi di azoto (NO ₂)	250	0,175	1050			
									Ossidi di zolfo (SO ₂)	35 ⁽¹⁾	0,025	147			
E14	---	Forno di cottura - Verniciatura a polvere	11,0	1200	24	250	100	---	Carbonio Organico Totale (COT)	35	0,042	252	0,40 m Circolare	---	---
									Polveri	10	0,012	72			
									Zinco	3,5	0,004	25,2			
									Alluminio	3,5	0,004	25,2			

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante (3)	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numera- zione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E15	---	Conversione nanotecnologica a caldo - Verniciatura a polvere	11,0	3000	24	250	40	---	Carbonio Organico Totale (COT)	35	0,105	630	0,25 m Circolare	---	---
									Polveri	10	0,03	180			
									SOV Tab D Classe III Alcool metilico	(4)					
									Acido nitrico	5	0,015	90			
									Manganese	5	0,015	90			
									Rame	3,5 ⁽²⁾	0,011	63			
E16	---	Bruciatore forno di cottura - Verniciatura a polvere	11,0	700	24 ⁽⁷⁾	250	210	---	Polveri	5	0,004	21	0,25 m Circolare	3%	---
									Ossidi di azoto (NO ₂)	250	0,175	1050			
									Ossidi di zolfo (SO ₂)	35 ⁽¹⁾	0,025	147			
E17	---	Fosfodecapaggio a caldo - Verniciatura a polvere	11,0	3000	24	250	40	---	Fosfati	5	0,015	90	0,25 m Circolare	---	---
E18	---	Forno di cottura - Verniciatura a polvere	11,0	3000	24	250	100	---	Carbonio Organico Totale (COT)	35	0,105	630	0,25 m Circolare	---	---
									Polveri	10	0,03	180			
									Zinco	3,5	0,011	63			
									Alluminio	3,5	0,011	63			
E19	---	Bruciatore forno di cottura - Verniciatura a polvere	11,0	700	24 ⁽⁷⁾	250	210	---	Polveri	5	0,004	21	0,25 m Circolare	3%	---
									Ossidi di azoto (NO ₂)	250	0,175	1050			
									Ossidi di zolfo (SO ₂)	35 ⁽¹⁾	0,025	147			
E20	---	Verniciatura a polvere	11,0	22000	24	250	Amb	C + F.C.	Polveri	10	0,220	1320	0,90 m Circolare	3%	---
									Zinco	3,5	0,077	462			
									Alluminio	3,5	0,077	462			

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante (3)	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numera zione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E21	---	Sabbiatura	11,0	10000	4	250	Amb	F.C.	Polveri	10	0,100	100	0,45 m Circolare	3%	---
									Ferro	3	0,03	30			
									Zinco	3	0,03	30			
									Rame	3,5	0,035	35			
E(NSA)1	---	Caldaia per il riscaldamento dei locali	Emissione non soggetta ad autorizzazione – Potenzialità 35 kW , alimentazione a metano – Impianti termici civili aventi potenza termica nominale inferiore a 3 MW												
E(NSA)2	---	Linee di trattamento dei fanghi	Emissione diffusa non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1, D.Lgs. 152/06, lettera p-bis) – Linee di trattamento dei fanghi che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità inferiore a 10 m ³ /h di acque trattate per trattamenti di tipo chimico/fisico												

Note per sistemi di abbattimento

C: Ciclone; F.C.: Filtro a cartucce; F.T.: Filtro a tessuto; F.P.: Filtro a pannello; A.L.: Abbattitore con liquido.

Altre Note

- (1) Il valore limite di emissione si considera rispettato in quanto viene utilizzato gas naturale (metano).
- (2) Il parametro verrà monitorato in almeno due autocontrolli, in esito ai quali sarà proposto un congruo VLE.
- (3) Nel corso di due autocontrolli, sui punti di emissione in atmosfera E1, E2, E3, E5, E8, E9, E10, E14, E21 verrà effettuato uno screening completo dei metalli nelle polveri, di cui all'allegato I parte V D. Lgs. 152/06 (Cadmio e suoi composti, espressi come Cd; Mercurio e suoi composti, espressi come Hg; Tallio e suoi composti, espressi come TI; Selenio e suoi composti, espressi come Se; Tellurio e suoi composti, espressi come Te; Nichel e suoi composti, espressi come Ni; Antimonio e suoi composti, espressi come Sb; Cromo (III) e suoi composti, espressi come Cr; Manganese e suoi composti, espressi come Mn; Palladio e suoi composti, espressi come Pd; Piombo e suoi composti, espressi come Pb; Platino e suoi composti, espressi come Pt; Rame e suoi composti, espressi come Cu; Rodio e suoi composti, espressi come Rh; Stagno e suoi composti, espressi come Sn; Vanadio e suoi composti, espressi come V). Qualora siano rinvenuti al di sopra dei limiti di rilevabilità ulteriori metalli rispetto a quelli indicati nel QRE, fermo restando il rispetto dei VLE di cui all'allegato I alla parte V del D. Lgs. 152/06 ridotti del 30% ai sensi della DGR 517/07, verrà proposto un nuovo QRE sulla base degli esiti dello screening.
- (4) Il parametro verrà monitorato in almeno due autocontrolli, in esito ai quali sarà proposto un congruo VLE.
- (5) Filtro a pannello (griglia metallica)
- (6) Funzionamento discontinuo, circa 4 h/mese
- (7) Funzionamento discontinuo.

Prescrizioni:

- 1) Allo scopo di verificare che i metalli inseriti nel QRE siano effettivamente esaustivi, la Società dovrà effettuare, nel corso di due autocontrolli, uno screening completo dei metalli nelle polveri, di cui all'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06, per i punti di emissione E1, E2, E3, E5, E8, E9, E10, E14, E21. Qualora siano rinvenuti al di sopra dei limiti di rilevabilità ulteriori metalli rispetto a quelli indicati nel QRE, fermo restando il rispetto dei VLE di cui all'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06, ridotti del 30% ai sensi della D.G.R. n. 517/07, la Società proporrà un nuovo QRE sulla base degli esiti dello screening, su cui Arta ed A.C. si riservano di esprimere le proprie valutazioni;
- 2) Viste le materie prime associate alla fase lavorativa, la Ditta dovrà di effettuare il monitoraggio del parametro TOC al camino E4, in due autocontrolli e, qualora sarà rinvenuto, lo stesso dovrà essere inserito nel QRE, proponendo un congruo VLE, su cui Arta ed A.C. si riservano di esprimere le proprie valutazioni;
- 3) Entro 3 (tre) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, il filtro a cartucce posto sul punto di emissione E10 dovrà essere dotato di dispositivi di misurazione della pressione differenziale con allarme in caso di anomalia. Per quanto riguarda i camini E1 ed E2, la Ditta dovrà provvedere ad effettuare una verifica dei filtri prima dell'utilizzo e dovrà dotarsi di un sistema di registrazione dei periodi di effettiva durata di utilizzo;
- 4) Entro 3 (tre) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, l'Azienda dovrà installare, altresì, un sistema che garantisca la presenza di un idoneo battente di liquido nella guardia idraulica posta a presidio dell'emissione E3, mediante misuratore di livello e reintegro automatico. L'adeguatezza del sistema di abbattimento ad umido del camino E3 verrà verificata in sede di controllo ARTA;
- 5) Con riferimento ai punti di emissione E8, E9, ed E5 ed E15, la Ditta dovrà monitorare i parametri Sn e Cu, in almeno due autocontrolli in esito ai quali dovrà essere proposto un congruo VLE. ARTA ed A.C. si riservano di esprimere le proprie valutazioni sul valore che sarà proposto. Nelle more di quanto sopra, la Ditta rispetterà il 30% del VLE dell'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;
- 6) Per tutti i punti di emissione, considerato che i metalli sono contenuti nelle polveri, la somma delle concentrazioni autorizzate per i metalli non deve superare quella delle polveri totali;
- 7) Per tutti i punti di emissione dotati di filtro a tessuto, il VLE per le polveri totali non deve eccedere 10 mg/Nmc;
- 8) Considerato che per i punti di emissione E5 ed E15 il VLE proposto per il parametro alcool metilico appare eccessivamente elevato e incongruo rispetto al VLE del parametro TOC, l'Azienda dovrà, successivamente ai primi due autocontrolli, rendere i due VLE coerenti, proponendo un VLE più congruo su cui Arta ed A.C. si riservano di esprimere le proprie valutazioni;
- 9) L'adeguamento di tutti i punti di emissione per garantirne l'accesso in sicurezza deve essere realizzato entro gennaio 2023;

Indicazioni su campionabilità ed accesso in sicurezza dei punti di emissione

Tutti i punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza, nel rispetto delle seguenti indicazioni.

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Indicazione su caratteristiche dei punti di prelievo

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro

realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

ART. 7

APPROVIGIONAMENTO E SCARICHI IDRICI

Planimetria di riferimento: elaborato "Planimetria rete idrica", acquisito in atti al prot. n. RA/103052 del 16/03/2022. **Allegato 3 al presente Provvedimento.**

Approvvigionamento idrico

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto*							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)			Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	6.000		1.280	-	24		5,12

*Riferimento consumi anno 2019

Scarichi idrici

La Società dichiara che l'impianto produttivo genera uno scarico di acque reflue in pubblica fognatura, composto da:

- acque reflue di origine industriale, provenienti dalle operazioni di lavaggio effettuate sui manufatti in materiale metallico di ciascuna fase di trattamento superficiale, della linea di cataforesi (scarico parziale denominato PSP1) e della linea di verniciatura a polvere (scarico parziale denominato PSP2) esistenti;
- acque di raffreddamento delle macchine utilizzate nella fase di iniezione;
- acque reflue assimilabili alle domestiche, derivanti dai servizi igienici a disposizione del personale impiegato, convogliate mediante apposita condotta.

La Ditta dichiara, altresì, che nello scarico non confluisce il concentrato dell'impianto di ultrafiltrazione. Il refluo viene gestito come rifiuto. Nello scarico confluiscono, invece, le acque di rigenerazione delle resine.

L'Azienda dichiara che il nuovo impianto di verniciatura a polvere prevede un nuovo scarico parziale dei reflui derivanti dalle operazioni di lavaggio dei pezzi trattati. Di fatto, il nuovo scarico parziale (SP2) andrà a sostituire lo scarico parziale autorizzato (PSP2) derivante dalla linea di verniciatura a polvere esistente.

D.2.3.2 Scarichi parziali				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
SP1	Impianto di verniciatura cataforesi	Processo (P)	---	S1
SP2	Impianto di verniciatura a polvere	Processo (P)	---	S1

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Tettoie e piazzali	S2	Lat. N 42° 8' 20.948" Long. E 14° 26' 44.116" (WGS 84)	---	Fosso Fornello	Non sussistono rischi di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che possano creare pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.	---
Tettoie e piazzali	S3	Lat. N 42° 8' 22.107" Long. E 14° 26' 44.771" (WGS 84)	---	Fosso Fornello		---
Tettoie e piazzali	S4	Lat. N 42° 8' 23.054" Long. E 14° 26' 45.526" (WGS 84)	---	Fosso Fornello		---

D.2.5 Scarichi acque domestiche				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
S1	---	FOGNATURA	Lat. N 42° 8' 24.259" Long. E 14° 26' 47.695" (WGS 84)	---

D.2.3 Scarichi industriali								
D.2.3.1 Scarichi finali								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
S1	Processo (P) Raffreddamento (C) Domestico (D)	Fognatura	Lat. N 42° 8' 24.259" Long. E 14° 26' 47.695" (WGS 84)	Continuo (C)	16	220	17	4.368
S2	Meteorico (M)	Fosso Fornello	Lat. N 42° 8' 20.948" Long. E 14° 26' 44.116" (WGS 84)	Saltuario (S)	---	---	---	---
S3	Meteorico (M)	Fosso Fornello	Lat. N 42° 8' 22.107" Long. E 14° 26' 44.771" (WGS 84)	Saltuario (S)	---	---	---	---
S4	Meteorico (M)	Fosso Fornello	Lat. N 42° 8' 23.054" Long. E 14° 26' 45.526" (WGS 84)	Saltuario (S)	---	---	---	---

Prescrizioni:

- 1) Entro 9 (nove) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Società dovrà presentare un progetto per la realizzazione un sistema di raccolta, separazione e trattamento delle acque di prima pioggia, in modo da poter gestire gli eventi accidentali senza rischio di contaminazione delle acque e del suolo, anche allo scopo di evitare la dispersione delle acque di spegnimento dell'incendio. Nel progetto per la raccolta e separazione delle acque di prima pioggia, si dovrà prevedere la realizzazione di idonea pavimentazione industriale nelle aree a rischio di

dilavamento. Il progetto dovrà essere realizzato entro i successivi 12 (dodici) mesi. Nelle more della realizzazione del progetto, il deposito dei rifiuti e delle materie prime che possono determinare il rischio di dilavamento di sostanze pericolose dovrà avvenire su aree protette dal dilavamento da parte delle acque meteoriche;

- 2) Entro 9 (nove) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà presentare un progetto per la realizzazione di un impianto di depurazione degli scarichi il quale dovrà comprendere sistemi automatici (p.e. pH, potenziale redox), mediante i quali dosare in automatico i reagenti e che impediscano lo scarico se i valori non rientrano nei range corretti. Il progetto dovrà essere realizzato entro i successivi 12 (dodici) mesi. L'Azienda dovrà contestualmente dotarsi di un sistema di disidratazione dei fanghi. Nel progetto, la Ditta valuterà la fattibilità di utilizzo anche di calce come agente coagulante;
- 3) Il progetto di miglioramento del pozzetto SP1 che l'Azienda intende attuare realizzando due pozzetti campionabili per gli scarichi parziali SP2 e SP3 dovrà essere completato entro 9 (nove) mesi dal rilascio del presente Provvedimento;
- 4) Per quanto attiene alle fasi di lavaggio a "ciclo chiuso", la Ditta dovrà riportare su apposito registro tutte le operazioni di verifica effettuate della concentrazione dei parametri da monitorare (di cui alle procedure denominate "Manuale di Conduzione Tasso cataforesi" e "Tasso Manuale Polvere" trasmesse dalla Ditta, in atti al prot. n. RA/103052 del 16/03/2022) negli effluenti prodotti dalle fasi lavorative, da cui si evinca anche l'effettuazione dello spurgo periodico delle vasche ed i quantitativi;
- 5) Per lo scarico S1, l'Azienda deve verificare il rispetto dei limiti di Tab. 3 All. 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, colonna di scarico in pubblica fognatura, secondo le frequenze del PMC (qualora si rinverngano sostanze pericolose di Tab. 5 All. 5 alla Parte III D.Lgs. 152/06 al di sopra dei limiti di rilevabilità, l'Azienda dovrà ripeterne il campionamento dopo 15 giorni). I VLE di Tab. 3 All. 5 alla Parte III, colonna di scarico in pubblica fognatura, devono essere rispettati anche agli scarichi parziali (SP1, SP2, SP3) per le sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06.

ART. 8 RIFIUTI

Planimetria di riferimento: elaborato "*Stoccaggio rifiuti*", datato 26/09/2022 ed acquisito in atti al prot. n. RA/366733 del 30/09/2022. **Allegato 4 al presente Provvedimento.**

La Ditta dichiara di detenere i rifiuti prodotti nel rispetto dei criteri di cui all'art. 183, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 Parte IV, utilizzando il criterio temporale. Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di deposito.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
070213	Rifiuti plastici	Iniezione plastica	Solido non polverulento	7.740,00	kg	1 - Area rifiuti speciali	In big-bag	R13
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Linea verniciatura a polvere	Solido polverulento	16.960,00	Kg	1 - Area rifiuti speciali	In big-bag	R13
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	Linea cataforesi	Liquido	27.680,00	Kg	1 - Area rifiuti speciali	In cisternette	D8-D9
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	Carpenteria	Solido non polverulento	449.573,00	Kg	1 - Area rifiuti speciali	In big-bag	R13
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Carpenteria	Solido non polverulento	4.080,00	Kg	1 - Area rifiuti speciali	In big-bag	R13
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	Iniezione plastica	Solido non polverulento	6.100,00	Kg	1 - Area rifiuti speciali	In big-bag	D15
120121	Corpi d'utensile materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	Carpenteria	Solido non polverulento	1.000,00	Kg	1 - Area rifiuti speciali	In big-bag	D15

G.1.2.2 Produzione di rifiuti

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Linea cataforesi Carpenteria	Liquido	4.000,00	Kg	1 - Area rifiuti speciali	In fusti	R13
150103	Imballaggi in legno	Carpenteria	Solido non polverulento	1.280,00	Kg	1 - Area rifiuti speciali	In cassone	R13
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Linea cataforesi Linea verniciatura a polvere	Solido non polverulento	302,00	Kg	1 - Area rifiuti speciali	In big-bag	R13
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Linea cataforesi Linea verniciatura a polvere Carpenteria	Solido non polverulento	450,00	Kg	1 - Area rifiuti speciali	In big-bag	R13
170405	Ferro e acciaio	Carpenteria	Solido non polverulento	24.320,00	Kg	1 - Area rifiuti speciali	In cassone	R13

G.1.2.2 Produzione di rifiuti

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	Carpenteria	Solido non polverulento	3.940,00	Kg	1 - Area rifiuti speciali	In cassone	D15

Prescrizioni:

- 1) Entro 9 (nove) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta presenterà un progetto di adeguamento delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti, da realizzarsi entro i successivi 12 (dodici) mesi. ARTA ed A.C. si riservano di esprimere le proprie valutazioni sul progetto.

**ART. 9
STATO DEL SITO****Prescrizioni:**

- 2) Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscano il D.M n. 95 del 15/04/2019 relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali, sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:
 - i serbatoi/contenitori di sostanze liquide potenzialmente contaminanti devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso;
 - le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
 - le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
 - eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o, in alternativa, sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
 - l'Azienda deve porre in essere procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
 - le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
 - l'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che, anche in condizioni diverse dal normale esercizio, non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
 - le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati su apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

**ART. 10
RUMORE****Prescrizioni:**

- 1) La Ditta dovrà effettuare il collaudo acustico post-operam presso i punti P7, P8, P9, P10 e P11, verificando il rispetto dei VLE, compreso il valore limite differenziale, presso i recettori, inviandone gli esiti ad ARTA ed A.C.;
- 2) Nel caso di superamento dei VLE, la Ditta dovrà presentare un piano di adeguamento.

**ART. 11
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente Provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (acquisito in atti al prot. n. RA/103052 del 16/03/2022).

1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro**	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1	Portata 30000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Polveri 10 mg/m ³		X	UNI EN 13284-1:2017		
	Ferro 3,5 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		
	Rame 3,5 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		
E2	Portata 18000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Polveri 10 mg/m ³		X	UNI EN 13284-1:2017		
E3	Portata 13000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Polveri 30 mg/m ³		X	UNI EN 13284-1:2017		
	SOV Cl. I Tab. D (Isocianati) 0,5 mg/m ³		X	EPA 207.1 – EPA 207.2		
	Carbonio Organico Totale (COT) 35 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		

E4	Portata 7000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Sostanze alcaline come NaOH 5 mg/m ³		X	NIOSH 7401		
E5	Portata 7000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Carbonio Organico Totale (COT) 35 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Polveri 10 mg/m ³		X	UNI EN 13284-1:2017		
	SOV Tab. D Classe III Alcool metilico***		X	UNI CEN/TS 13649:2015		
	Acido nitrico 5 mg/m ³		X	UNI EN 1911:2010		
	Manganese 5 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		
	Rame 3,5 mg/m ³ ****		X	UNI EN 14385:2004		
E6	Portata 1.000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale*	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Ossidi di azoto (NO ₂) 250 mg/m ³		X	UNI EN 14792:2017		
	Polveri 5 mg/m ³		X	UNI EN 13284-1:2017		
	Ossidi di zolfo (SO ₂) 35 mg/m ³ *****		X	UNI CEN/TS 17021:2017		
E7	Portata 1.000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale*	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Ossidi di azoto (NO ₂) 250 mg/m ³		X	UNI EN 14792:2017		
	Polveri 5 mg/m ³		X	UNI EN 13284-1:2017		
	Ossidi di zolfo (SO ₂) 35 mg/m ³ *****		X	UNI CEN/TS 17021:2017		

E8	Portata 9000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Carbonio Organico Totale (COT) 35 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Polveri 10 mg/m ³		X	UNI EN 13284-1:2017		
	Stagno 3,5 mg/m ^{3***}		X	UNI EN 14385:2004		
E9	Portata 8000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Carbonio Organico Totale (COT) 35 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Polveri 10 mg/m ³		X	UNI EN 13284-1:2017		
	Stagno 3,5 mg/m ^{3***}		X	UNI EN 14385:2004		
E10	Portata 5000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Polveri 10 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Ferro 3 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		
	Zinco 3 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		
	Rame 3,5 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		
E11	Portata 1.000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale*	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Polveri 5 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Ossidi di azoto (NO ₂) 250 mg/m ³		X	UNI EN 14792:2017		

	Ossidi di zolfo (SO ₂) 35 mg/m ³ *****		X	UNI CEN/TS 17021:2017		
E12	Portata 6000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Sostanze alcaline NaOH 5 mg/m ³		X	NIOSH 7401		
E13	Portata 700 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale*	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Polveri 5 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Ossidi di azoto (NO ₂) 250 mg/m ³		X	UNI EN 14792:2017		
	Ossidi di zolfo (SO ₂) 35 mg/m ³ *****		X	UNI CEN/TS 17021:2017		
E14	Portata 1200 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Carbonio Organico Totale (COT) 35 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Polveri 10 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Zinco 3,5 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		
	Alluminio 3,5 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		
E15	Portata 3000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Carbonio Organico Totale (COT) 35 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Polveri 10 mg/m ³		X	UNI EN 13284-1:2017		
	SOV Tab. D Classe III Alcool metilico***		X	UNI CEN/TS 13649:2015		

	Acido nitrico 5 mg/m ³		X	UNI EN 1911:2010		
	Manganese 5 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		
	Rame 3,5 mg/m ^{3****}		X	UNI EN 14385:2004		
E16	Portata 700 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale*	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Polveri 5 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Ossidi di azoto (NO ₂) 250 mg/m ³		X	UNI EN 14792:2017		
	Ossidi di zolfo (SO ₂) 35 mg/m ^{3*****}		X	UNI CEN/TS 17021:2017		
E17	Portata 3000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Fosfati 5 mg/m ³		X	NIOSH 7903		
E18	Portata 3000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Carbonio Organico Totale (COT) 35 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Polveri 10 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Zinco 3,5 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		
	Alluminio 3,5 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		

E19	Portata 700 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale*	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Polveri 5 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Ossidi di azoto (NO ₂) 250 mg/m ³		X	UNI EN 14792:2017		
	Ossidi di zolfo (SO ₂) 35 mg/m ³ ****		X	UNI CEN/TS 17021:2017		
E20	Portata 22000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Polveri 10 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Zinco 3,5 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		
	Alluminio 3,5 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		
E21	Portata 10000 m ³ /h		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	I risultati vengono annotati sul registro vidimato degli autocontrolli. I certificati analitici sono archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dello stabilimento
	Polveri 10 mg/m ³		X	UNI EN 12619:2013		
	Ferro 3 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		
	Zinco 3 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		
	Rame 3,5 mg/m ³		X	UNI EN 14385:2004		

* Per le emissioni E6, E7, E11, E13, E16 e E19, generate da impianti con potenza inferiore a 1MW, si precisa che le stesse verranno analizzate a rotazione, due alla volta, con frequenza annuale,

** Nel corso di due autocontrolli, sui punti di emissione in atmosfera E1, E2, E3, E5, E8, E9, E10, E14, E21 verrà effettuato uno screening completo dei metalli nelle polveri, di cui all'allegato I parte V D. Lgs. 152/06 (Cadmio e suoi composti, espressi come Cd; Mercurio e suoi composti, espressi come Hg; Tallio e suoi composti, espressi come TI; Selenio e suoi composti, espressi come Se; Tellurio e suoi composti,

espressi come Ie; Nichel e suoi composti, espressi come Ni; Antimonio e suoi composti, espressi come Sb; Cromo (III) e suoi composti, espressi come Cr; Manganese e suoi composti, espressi come Mn; Palladio e suoi composti, espressi come Pd; Piombo e suoi composti, espressi come Pb; Platino e suoi composti, espressi come Pt; Rame e suoi composti, espressi come Cu; Rodio e suoi composti, espressi come Rh; Stagno e suoi composti, espressi come Sn; Vanadio e suoi composti, espressi come V). Qualora siano rinvenuti al di sopra dei limiti di rilevabilità ulteriori metalli rispetto a quelli indicati nel QRE, fermo restando il rispetto dei VLE di cui all'allegato I alla parte V del D. Lgs. 152/06 ridotti del 30% ai sensi della DGR 517/07, verrà proposto un nuovo QRE sulla base degli esiti dello screening.

*** Il parametro verrà monitorato in almeno due autocontrolli, in esito ai quali sarà proposto un congruo VLE.

**** Il valore limite di emissione si considera rispettato in quanto viene utilizzato gas naturale (metano).

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Filtro a tessuto	Struttura filtrante (filtri)	Come da manuale di uso e manutenzione	Come da manuale di uso e manutenzione	Gli interventi effettuati vengono annotati sul registro vidimato delle manutenzioni.
	Filtro a pannello	Struttura filtrante (filtri)	Come da manuale di uso e manutenzione	Come da manuale di uso e manutenzione	
E2	Filtro a pannello (griglia metallica)	Struttura filtrante (griglia metallica)	Come da manuale di uso e manutenzione	Come da manuale di uso e manutenzione	
E3	Abbattitore con liquido	Sistema di abbattimento	Come da manuale di uso e manutenzione	Come da manuale di uso e manutenzione	

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E10	Ciclone	Struttura filtrante (filtri)	Come da manuale di uso e manutenzione	Come da manuale di uso e manutenzione	
	Filtro a cartucce	Struttura filtrante (filtri)	Come da manuale di uso e manutenzione	Come da manuale di uso e manutenzione	
E20	Ciclone	Struttura filtrante (filtri)	Come da manuale di uso e manutenzione	Come da manuale di uso e manutenzione	
	Filtro a cartucce	Struttura filtrante (filtri)	Come da manuale di uso e manutenzione	Come da manuale di uso e manutenzione	
E21	Filtro a cartucce	Struttura filtrante (filtri)	Come da manuale di uso e manutenzione	Come da manuale di uso e manutenzione	

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
---	---	---	---	---	---

2. Emissioni in Acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	pH	EPA 9040C 2004	Annuale	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 MAN29 2003		
	Colore	APAT CNR IRSA 2020 MAN29 2003		
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 MAN29 2003		
	Materiali grossolani	Legge n. 319 del 10/05/76		
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090B MAN29 2003		
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 MAN29 2003		
	COD	ISPRA MAN 117/2014		
	Alluminio	EPA 200.7 2001		
	Arsenico	EPA 200.7 2001		
	Bario	EPA 200.7 2001		
	Boro	EPA 200.7 2001		
	Cadmio	EPA 200.7 2001		
	Cromo totale	EPA 200.7 2001		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 MAN29 2003		
	Ferro	EPA 200.7 2001		
	Manganese	EPA 200.7 2001		
	Mercurio	EPA 200.7 2001		
	Nichel	EPA 200.7 2001		
	Piombo	EPA 200.7 2001		
	Rame	EPA 200.7 2001		
	Selenio	EPA 200.7 2001		
	Stagno	EPA 200.7 2001		
	Zinco	EPA 200.7 2001		
	Cianuri totali come CN	APAT CNR IRSA 4070 MAN29 2003		
	Cloro attivo libero	Metodo colorimetrico		
	Solfuri come H ₂ S	APAT CNR IRSA 4160 MAN29 2003		
	Solfiti come SO ₃	APAT CNR IRSA 4150A MAN29 2003		
	Solfati come SO ₄	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003			
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003			

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Azoto ammoniacale	UNI 11669:2017 Procedimento A		
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Grassi e olii animali/vegetali	APAT CNR IRSA 5160 A1 + APAT CNR IRSA 5160 A2 MAN29 2003		
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A1 + APAT CNR IRSA 5160 A2 MAN29 2003		
	Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 A MAN29 2003		
	Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010 A MAN29 2003		
	Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Solventi organici azotati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Tensioattivi totali	PI129 REV.6 2004		
	Solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030C MAN29 2003		
	Saggio di tossicità acuta	UNI EN ISO 11348-3:2009 o APAT CNR IRSA 8020 MAN29 2003		
	S1	pH		
Alluminio		EPA 200.7 2001		
Arsenico		EPA 200.7 2001		
Bario		EPA 200.7 2001		
Boro		EPA 200.7 2001		
Cadmio		EPA 200.7 2001		
Cromo totale		EPA 200.7 2001		
Cromo VI		APAT CNR IRSA 3150 MAN29 2003		
Ferro		EPA 200.7 2001		
Manganese		EPA 200.7 2001		
Mercurio		EPA 200.7 2001		
Nichel		EPA 200.7 2001		
Piombo		EPA 200.7 2001		
Rame		EPA 200.7 2001		
Selenio		EPA 200.7 2001		
Stagno		EPA 200.7 2001		
Zinco		EPA 200.7 2001		

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Composti organostannici			
	Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Azoto ammoniacale	UNI 11669:2017 Procedimento A		
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Tensioattivi totali	PI129 REV.6 2004		
	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
S2	Non previsto			
S3	Non previsto			
S4	Non previsto			
SP1	pH	EPA 9040C 2004	Annuale	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 MAN29 2003		
	Colore	APAT CNR IRSA 2020 MAN29 2003		
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 MAN29 2003		
	Materiali grossolani	Legge n. 319 del 10/05/76		
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090B MAN29 2003		
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 MAN29 2003		
	COD	ISPRA MAN 117/2014		
	Alluminio	EPA 200.7 2001		
	Arsenico	EPA 200.7 2001		
	Bario	EPA 200.7 2001		
	Boro	EPA 200.7 2001		
	Cadmio	EPA 200.7 2001		
	Cromo totale	EPA 200.7 2001		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 MAN29 2003		
	Ferro	EPA 200.7 2001		
	Manganese	EPA 200.7 2001		
	Mercurio	EPA 200.7 2001		
Nichel	EPA 200.7 2001			
Piombo	EPA 200.7 2001			
Rame	EPA 200.7 2001			

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Selenio	EPA 200.7 2001		
	Stagno	EPA 200.7 2001		
	Zinco	EPA 200.7 2001		
	Cianuri totali come CN	APAT CNR IRSA 4070 MAN29 2003		
	Cloro attivo libero	Metodo colorimetrico		
	Solfuri come H ₂ S	APAT CNR IRSA 4160 MAN29 2003		
	Solfiti come SO ₃	APAT CNR IRSA 4150A MAN29 2003		
	Solfati come SO ₄	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Azoto ammoniacale	UNI 11669:2017 Procedimento A		
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Grassi e olii animali/vegetali	APAT CNR IRSA 5160 A1 + APAT CNR IRSA 5160 A2 MAN29 2003		
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A1 + APAT CNR IRSA 5160 A2 MAN29 2003		
	Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 A MAN29 2003		
	Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010 A MAN29 2003		
	Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Solventi organici azotati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Tensioattivi totali	PI129 REV.6 2004		
Solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018			
Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030C MAN29 2003			
Saggio di tossicità acuta	UNI EN ISO 11348-3:2009 o APAT CNR IRSA 8020 MAN29 2003			
SP1	pH	EPA 9040C 2004	Mensile	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni
	Alluminio	EPA 200.7 2001		
	Arsenico	EPA 200.7 2001		
	Bario	EPA 200.7 2001		
	Boro	EPA 200.7 2001		
	Cadmio	EPA 200.7 2001		

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Cromo totale	EPA 200.7 2001		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 MAN29 2003		
	Ferro	EPA 200.7 2001		
	Manganese	EPA 200.7 2001		
	Mercurio	EPA 200.7 2001		
	Nichel	EPA 200.7 2001		
	Piombo	EPA 200.7 2001		
	Rame	EPA 200.7 2001		
	Selenio	EPA 200.7 2001		
	Stagno	EPA 200.7 2001		
	Zinco	EPA 200.7 2001		
	Composti organostannici	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018		
	Solventi aromatici organici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Azoto ammoniacale	UNI 11669:2017 Procedimento A		
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Tensioattivi totali	PI129 REV.6 2004		
	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003			
SP2	pH	EPA 9040C 2004	Annuale	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 MAN29 2003		
	Colore	APAT CNR IRSA 2020 MAN29 2003		
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 MAN29 2003		
	Materiali grossolani	Legge n. 319 del 10/05/76		
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090B MAN29 2003		
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 MAN29 2003		
	COD	ISPRA MAN 117/2014		
	Alluminio	EPA 200.7 2001		
	Arsenico	EPA 200.7 2001		
	Bario	EPA 200.7 2001		
	Boro	EPA 200.7 2001		
	Cadmio	EPA 200.7 2001		

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Cromo totale	EPA 200.7 2001		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 MAN29 2003		
	Ferro	EPA 200.7 2001		
	Manganese	EPA 200.7 2001		
	Mercurio	EPA 200.7 2001		
	Nichel	EPA 200.7 2001		
	Piombo	EPA 200.7 2001		
	Rame	EPA 200.7 2001		
	Selenio	EPA 200.7 2001		
	Stagno	EPA 200.7 2001		
	Zinco	EPA 200.7 2001		
	Cianuri totali come CN	APAT CNR IRSA 4070 MAN29 2003		
	Cloro attivo libero	Metodo colorimetrico		
	Solfuri come H ₂ S	APAT CNR IRSA 4160 MAN29 2003		
	Solfiti come SO ₃	APAT CNR IRSA 4150A MAN29 2003		
	Solfati come SO ₄	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Azoto ammoniacale	UNI 11669:2017 Procedimento A		
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Grassi e olii animali/vegetali	APAT CNR IRSA 5160 A1 + APAT CNR IRSA 5160 A2 MAN29 2003		
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A1 + APAT CNR IRSA 5160 A2 MAN29 2003		
	Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 A MAN29 2003		
	Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010 A MAN29 2003		
	Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Solventi organici azotati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Tensioattivi totali	PI129 REV.6 2004		
	Solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030C MAN29 2003		

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Saggio di tossicità acuta	UNI EN ISO 11348-3:2009 o APAT CNR IRSA 8020 MAN29 2003		
SP2	pH	EPA 9040C 2004	Mensile	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni
	Alluminio	EPA 200.7 2001		
	Arsenico	EPA 200.7 2001		
	Bario	EPA 200.7 2001		
	Boro	EPA 200.7 2001		
	Cadmio	EPA 200.7 2001		
	Cromo totale	EPA 200.7 2001		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 MAN29 2003		
	Ferro	EPA 200.7 2001		
	Manganese	EPA 200.7 2001		
	Mercurio	EPA 200.7 2001		
	Nichel	EPA 200.7 2001		
	Piombo	EPA 200.7 2001		
	Rame	EPA 200.7 2001		
	Selenio	EPA 200.7 2001		
	Stagno	EPA 200.7 2001		
	Zinco	EPA 200.7 2001		
	Composti organostannici	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018		
	Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Azoto ammoniacale	UNI 11669:2017 Procedimento A		
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003			
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003			
Tensioattivi totali	PI129 REV.6 2004			
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003			
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003			
SP3	pH	EPA 9040C 2004	Annuale	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 MAN29 2003		
	Colore	APAT CNR IRSA 2020 MAN29 2003		
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 MAN29 2003		
	Materiali grossolani	Legge n. 319 del 10/05/76		

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090B MAN29 2003		
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 MAN29 2003		
	COD	ISPRA MAN 117/2014		
	Alluminio	EPA 200.7 2001		
	Arsenico	EPA 200.7 2001		
	Bario	EPA 200.7 2001		
	Boro	EPA 200.7 2001		
	Cadmio	EPA 200.7 2001		
	Cromo totale	EPA 200.7 2001		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 MAN29 2003		
	Ferro	EPA 200.7 2001		
	Manganese	EPA 200.7 2001		
	Mercurio	EPA 200.7 2001		
	Nichel	EPA 200.7 2001		
	Piombo	EPA 200.7 2001		
	Rame	EPA 200.7 2001		
	Selenio	EPA 200.7 2001		
	Stagno	EPA 200.7 2001		
	Zinco	EPA 200.7 2001		
	Cianuri totali come CN	APAT CNR IRSA 4070 MAN29 2003		
	Cloro attivo libero	Metodo colorimetrico		
	Solfuri come H2S	APAT CNR IRSA 4160 MAN29 2003		
	Solfiti come SO3	APAT CNR IRSA 4150A MAN29 2003		
	Solfati come SO4	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Azoto ammoniacale	UNI 11669:2017 Procedimento A		
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Grassi e olii animali/vegetali	APAT CNR IRSA 5160 A1 + APAT CNR IRSA 5160 A2 MAN29 2003		
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A1 + APAT CNR IRSA 5160 A2 MAN29 2003		
	Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 A MAN29 2003		

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010 A MAN29 2003		
	Solventi aromatici organici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Solventi azotati organici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Tensioattivi totali	PI129 REV.6 2004		
	Solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030C MAN29 2003		
	Saggio di tossicità acuta	UNI EN ISO 11348-3:2009 o APAT CNR IRSA 8020 MAN29 2003		
SP3	pH	EPA 9040C 2004	Mensile	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni
	Alluminio	EPA 200.7 2001		
	Arsenico	EPA 200.7 2001		
	Bario	EPA 200.7 2001		
	Boro	EPA 200.7 2001		
	Cadmio	EPA 200.7 2001		
	Cromo totale	EPA 200.7 2001		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 MAN29 2003		
	Ferro	EPA 200.7 2001		
	Manganese	EPA 200.7 2001		
	Mercurio	EPA 200.7 2001		
	Nichel	EPA 200.7 2001		
	Piombo	EPA 200.7 2001		
	Rame	EPA 200.7 2001		
	Selenio	EPA 200.7 2001		
	Stagno	EPA 200.7 2001		
	Zinco	EPA 200.7 2001		
	Composti organostannici	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018		
	Solventi aromatici organici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Azoto ammoniacale	UNI 11669:2017 Procedimento A		
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003			
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003			

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Tensioattivi totali	PI129 REV.6 2004		
	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		

3. Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura*	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1	Non applicabile	70,0	dB(A)	Triennale	La documentazione tecnica è archiviata in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservata per almeno 5 anni.
P2	Non applicabile	70,0	dB(A)	Triennale	
P3	Non applicabile	70,0	dB(A)	Triennale	
P4	Non applicabile	70,0	dB(A)	Triennale	
P5	Non applicabile	70,0	dB(A)	Triennale	
P6	Non applicabile	70,0	dB(A)	Triennale	
P7	Non applicabile	70,0	dB(A)	Triennale	
P8	Non applicabile	70,0	dB(A)	Triennale	
P9	Non applicabile	70,0	dB(A)	Triennale	
P10	Non applicabile	70,0	dB(A)	Triennale	
P11	Non applicabile	70,0	dB(A)	Triennale	

**Per l'ubicazione precisa delle postazioni di misura si faccia riferimento alla "Valutazione di impatto acustico previsionale" - Relazione tecnica n.016 rev.00 del 02/12/2020.*

Prescrizioni:

- 1) La Ditta dovrà effettuare una valutazione dell'impatto acustico post-operam, da ripetere con frequenza almeno triennale.

4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Linea verniciatura a polvere	080111*	R13	Analisi chimica di classificazione e caratterizzazione.	Punto di misura: Contenitore di deposito. Frequenza: Biennale salvo modifiche al processo produttivo.	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.
Linea cataforesi	080120	D8-D9	Analisi chimica di classificazione e caratterizzazione.	Punto di misura: Contenitore di deposito. Frequenza: Biennale salvo modifiche al processo produttivo.	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.
Linea cataforesi	130110*	R13	Analisi chimica di classificazione e caratterizzazione.	Punto di misura: Contenitore di deposito. Frequenza: Biennale salvo modifiche al processo produttivo.	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.
Linea cataforesi Linea verniciatura a polvere	150111*	R13	Analisi chimica di classificazione e caratterizzazione.	Punto di misura: Contenitore di deposito. Frequenza: Biennale salvo modifiche al processo produttivo.	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Linea cataforesi Linea verniciatura a polvere	150202*	R13	Analisi chimica di classificazione e caratterizzazione.	Punto di misura: Contenitore di deposito. Frequenza: Biennale salvo modifiche al processo produttivo.	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

5. Acque Sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezo metro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PZ1	pH	EPA 9040C 2004	Semestrale – Almeno per il primo anno ad ogni campionamento dovrà essere ricostruita la superficie piezometrica	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.
	Conducibilità	EPA 9050A 1996		
	Potenziale redox	UNI 10370		
	Alluminio, Antimonio, Argento, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Manganese, Tallio, Zinco	EPA 200.8 1994 Cromo VI: APAT CNR IRSA 3150 Man.29 2003		
	Boro, Cianuri (liberi), Fluoruri, Nitriti, Solfati	Boro: EPA 200.8 1994 Cianuri (liberi): APAT CNR IRSA 4070 Man.29 2003 Fluoruri: APAT CNR IRSA 4020 Man.29 2003 Nitriti: APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003 Solfati: APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Composti organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Idrocarburi totali (come n-esano)	UNI EN ISO 9377-2 2002 + EPA 5030C 2003 + EPA 8270E 2018		
	Composti organici dello stagno			

L.5.1 Acque sotterranee

Piezo metro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PZ2	pH	EPA 9040C 2004	Semestrale – Almeno per il primo anno ad ogni campionamento dovrà essere ricostruita la superficie piezometrica	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.
	Conducibilità	EPA 9050A 1996		
	Potenziale redox	UNI 10370		
	Alluminio, Antimonio, Argento, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Manganese, Tallio, Zinco	EPA 200.8 1994 Cromo VI: APAT CNR IRSA 3150 Man.29 2003		
	Boro, Cianuri (liberi), Fluoruri, Nitriti, Solfati	Boro: EPA 200.8 1994 Cianuri (liberi): APAT CNR IRSA 4070 Man.29 2003 Fluoruri: APAT CNR IRSA 4020 Man.29 2003 Nitriti: APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003 Solfati: APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Composti organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Idrocarburi totali (come n-esano)	UNI EN ISO 9377-2 2002 + EPA 5030C 2003 + EPA 8270E 2018		
	Composti organici dello stagno			

L.5.1 Acque sotterranee

Piezo metro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PZ3	pH	EPA 9040C 2004	Semestrale – Almeno per il primo anno ad ogni campionamento dovrà essere ricostruita la superficie piezometrica	La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.
	Conducibilità	EPA 9050A 1996		
	Potenziale redox	UNI 10370		
	Alluminio, Antimonio, Argento, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Manganese, Tallio, Zinco	EPA 200.8 1994 Cromo VI: APAT CNR IRSA 3150 Man.29 2003		
	Boro, Cianuri (liberi), Fluoruri, Nitriti, Solfati	Boro: EPA 200.8 1994 Cianuri (liberi): APAT CNR IRSA 4070 Man.29 2003 Fluoruri: APAT CNR IRSA 4020 Man.29 2003 Nitriti: APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003 Solfati: APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003		
	Composti organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Idrocarburi totali (come n-esano)	UNI EN ISO 9377-2 2002 + EPA 5030C 2003 + EPA 8270E 2018		
	Composti organici dello stagno			

6. Manutenzione e Calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
pH	pH-metro	Annuale	Misurato	Giornaliera	Sistema informatico
Temperatura	Termometro	Annuale	Misurato	Giornaliera	Sistema informatico
Conducibilità	Conduttimetro	Annuale	Misurato	Giornaliera	Sistema informatico
Portata	Misuratore di portata	Annuale	Misurato	Giornaliera	Sistema informatico

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Il mantenimento dell'efficienza degli impianti ubicati all'interno dello stabilimento produttivo è garantito da un idoneo piano di manutenzione. Nel piano di manutenzione vengono riportati gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria definiti dai fabbricanti di ciascuna attrezzatura utilizzata. Gli interventi definiti dal fabbricante di uno specifico impianto sono indicati nel relativo manuale di uso e manutenzione.			

Prescrizioni:

- 1) La Ditta dovrà aggiornare il seguente PMC a seguito della realizzazione dell'impianto di depurazione degli scarichi e dell'impianto di prima pioggia.

ART. 12
CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Prescrizioni:

- 1) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

ART. 13
GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
- 2) L'Azienda deve attenersi al piano di gestione delle emergenze ambientali acquisito in atti al prot. n. RA/411574 del 21/10/2021, **Allegato 5 al presente Provvedimento**.

Indicazione su marcia controllata per i nuovi punti di emissione

- 1) In fase di marcia controllata, 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'Azienda dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto Arta competente per territorio, al Dipartimento Provinciale della ASL;
- 2) Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto di 15 giorni, l'Azienda dovrà effettuare almeno TRE autocontrolli nelle condizioni più gravose di esercizio; un il primo giorno, uno l'ultimo e uno un giorno intermedio;
- 3) La Società dovrà inviare, almeno 7 giorni prima dell'avvio della marcia controllata, una comunicazione al Distretto ARTA competente contenente le modalità di esecuzione della stessa;
- 4) Tutti i rapporti di prova dovranno sempre recare le condizioni di carico di processo dell'impianto secondo parametri individuati dal gestore (portata, carico di produzione, spessore, mq verniciati). I livelli emissivi devono sempre essere associati alle condizioni di lavoro.
- 5) Entro 45 giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'Arta ed all'ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
- 6) La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni, salvo richiesta motivata del proponente e assentita dall'Autorità Competente;
- 7) Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare il QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente ed al Distretto Arta competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'Autorizzazione.

Comunicazioni in caso di malfunzionamento:

- 1) Comunicazione senza ritardo e, comunque, entro 8 (otto) ore dall'evento, al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- 2) Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo;
- 3) In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue, con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente;
- 4) I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di cessazione dell'attività:

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- 2) Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.
- 3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente.

ART. 14

APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Prescrizioni:

- 1) Nell'ambito del proprio SGA, l'Azienda dovrà predisporre ed attuare un piano di gestione del rumore conforme alle BAT, nell'ottica del miglioramento continuo, nel quale individuare le modalità tecniche e gestionali per minimizzare progressivamente l'impatto acustico (interventi di mitigazione, interventi di manutenzione periodica, ecc). Nel Report annuale l'Azienda dovrà dare evidenza di quanto attuato per contenere l'impatto acustico;
- 2) Nel Report annuale l'Azienda dovrà dare evidenza di quanto attuato in applicazione delle BAT, dell'implementazione del SGA, degli indicatori individuati e degli obiettivi ambientali fissati, nonché dell'andamento degli indicatori e del raggiungimento degli obiettivi.

ART. 15

D.Lgs. 105/2015

Prescrizioni:

- 1) Presso lo stabilimento deve essere presente un sistema informatizzato che consenta in tempo reale di conoscere i quantitativi detenuti rispetto alle soglie Seveso, in modo da garantire che non vengano detenute sostanze pericolose in quantitativi superiori alla seconda colonna dell'Allegato 1 al D.Lgs. 105/15, verificando altresì anche che le somme pesate siano inferiore ad 1. In fase di controllo deve essere reso prontamente disponibile il prospetto dei quantitativi di sostanze pericolose detenuti e la posizione rispetto al D.Lgs. 105/15;
- 2) Nel Report annuale l'Azienda indicherà i massimi quantitativi istantanei di sostanze soggette al D.Lgs. 105/2015 detenuti nell'anno precedente.

ART. 16

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore, ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della

performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve, altresì, includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;

2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC	PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla								
EMISSIONI IN ATMOSFERA									
SCARICHI IDRICI									
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)									
RIFIUTI (indicare EER)									

EMISSIONI SONORE											
PIEZOMETRI											
ALTRO (indicare)											

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.

3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 17

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Nelle seguenti tabelle si riportano le attività di campionamento che, in linea di massima, ARTA effettuerà durante il sopralluogo. Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre, ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque Sotterranee

Controllo effettuato su un piezometro di monte e uno di valle Campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
pH
Metalli di cui alla Tab. 2 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006
Inquinanti inorganici di cui alla Tab. 2 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006
Composti organici aromatici di cui alla Tab. 2 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006
Alifatici clorurati cancerogeni e non di cui alla Tab. 2 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006
Idrocarburi totali
Composti organici dello Stagno

Emissioni in atmosfera

Campionamento ed analisi di una emissione a scelta fra E1, E3, E5, E8, E9, E10, E14, E15, E18, E20, E21
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
O2
Polveri totali
TOC
SOV
Metalli

Scarico idrico

Controllo effettuato sullo scarico industriale a monte con l'unione delle acque di raffreddamento e domestiche
Voce
Campionamento
Temperatura, odore, colore
Solidi Sospesi Totali
COD
BOD5
Metalli di cui alla Tab. 3 Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006
Cianuri totali
Cloro attivo libero
Solfuri
Solfiti
Solfati
Cloruri
Fluoruri
Fosforo totale
Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico
Azoto APAT CNR IRSA 4020 MAN29 2003
Idrocarburi totali
Fenoli
Aldeidi
Solventi clorurati
Solventi organici aromatici
Solventi organici azotati
Tensioattivi totali
Escherichia coli
Composti organostannici
Saggio tossicità acuta

ART. 18

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 19

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 20

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 21

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 22

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente Provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 – Politica Energetica e Risorse del Territorio del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 23

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 24

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

Allegati

Allegato 1: "Planimetria area di stoccaggio materie prime", prot. n. RA/456613 del 22/12/2020;

Allegato 2: "Planimetria emissioni in atmosfera", prot. n. RA/103052 del 16/03/2022;

Allegato 3: "Planimetria rete idrica", prot. n. RA/103052 del 16/03/2022;

Allegato 4: elaborato "Stoccaggio rifiuti", prot. n. RA/366733 del 30/09/2022;

Allegato 5: elaborato "gestione emergenze ambientali", prot. n. RA/411574 del 21/10/2021.

L'ISTRUTTORE

Dott. Claudio TONTODONATI
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Fabio PIZZICA
(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Dario CIAMPONI
(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 8DB80CC9F050AA0DEE0BB2B066A3A8F7EDB4B0AAB61239E683A06B1DE35FF78E

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: DARIO CIAMPONI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE
Nr. determina DOC025/061
Data determina 02/03/2023
Progressivo 3072/23

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RALVXQU-131113

PASSWORD Nv94o

DATA SCADENZA 01-03-2024

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

